
COMITATO DI BASILEA PER LA VIGILANZA BANCARIA

Settembre 1999

**RAFFORZAMENTO DEL GOVERNO SOCIETARIO
NELLE ORGANIZZAZIONI BANCARIE**

BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI
Basilea, Svizzera

**Risk Management Group del
Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria**

Presidente

Roger Cole - Federal Reserve Board, Washington, D.C.

| | |
|---|-----------------------------------|
| Banque Nationale de Belgique, Bruxelles | Philip Lefèvre |
| Commission Bancaire et Financière, Bruxelles | Jos Meuleman |
| Office of the Superintendent of Financial Institutions, Ottawa | Aina Liepins Leshak Tymcio |
| Commission Bancaire, Parigi | Frédéric Visnovsky |
| Deutsche Bundesbank, Francoforte sul Meno | Magdalene Heid |
| Bundesaufsichtsamt für das Kreditwesen, Berlino | Uwe Neumann |
| Banca d'Italia, Roma | Paolo Pasca |
| Bank of Japan, Tokyo | Toshihiko Mori |
| Financial Supervisory Agency, Tokyo | Kiyotaka Sasaki |
| Commission de Surveillance du Secteur Financier, Lussemburgo | Erik Osch |
| De Nederlandsche Bank, Amsterdam | Job Swank |
| Finansinspektionen, Stoccolma | Jan Hedquist |
| Sveriges Riksbank, Stoccolma | Johan Molin |
| Eidgenössische Bankenkommision, Berna | Renate Lischer Martin Sprenger |
| Financial Services Authority, Londra | Vyvian Bronk Jeremy Quick |
| Bank of England, Londra | Alison Emblow |
| Federal Deposit Insurance Corporation, Washington, D.C. | Mark Schmidt |
| Office of the Comptroller of the Currency, Washington, D.C. | David Gibbons |
| Commissione europea, Bruxelles | Katharine Seal |
| Segretariato del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Banca dei Regolamenti Internazionali | Betsy Roberts |

Indice

| | | |
|------|---|----|
| I. | Introduzione | 1 |
| II. | Il governo societario nell'impresa bancaria | 3 |
| III. | Prassi per un sano governo societario | 5 |
| | Definire gli obiettivi strategici e un insieme di valori aziendali comunicati a tutti i livelli dell'organizzazione bancaria | 5 |
| | Fissare e porre in atto chiare linee di responsabilità e di competenze a tutti i livelli dell'organizzazione bancaria | 5 |
| | Assicurare che i membri del consiglio siano qualificati a rivestire le posizioni che occupano, abbiano una chiara cognizione del proprio ruolo nel governo societario e non siano indebitamente influenzati dalla direzione o da considerazioni di ordine esterno | 6 |
| | Assicurare un'appropriata supervisione da parte dell'alta direzione | 7 |
| | Utilizzare efficacemente il lavoro dei revisori interni ed esterni, riconoscendo l'importante funzione di controllo da essi svolta | 8 |
| | Assicurare che le politiche retributive siano coerenti con i valori etici, gli obiettivi, le strategie e il sistema dei controlli della banca | 8 |
| | Esercitare il governo societario in modo trasparente | 8 |
| IV. | Assicurare un contesto propizio a un sano governo societario | 10 |
| V. | Il ruolo delle autorità di vigilanza | 11 |

Rafforzamento del governo societario nelle organizzazioni bancarie

I. Introduzione

1. La tematica del governo societario è stata recentemente oggetto di grande attenzione in vari consessi nazionali e internazionali. In particolare, l'OCSE ha pubblicato una serie di norme e raccomandazioni in merito, al fine di assistere i governi nelle loro iniziative volte a valutare e migliorare il quadro giuridico, istituzionale e regolamentare in cui si esplica il governo societario nei rispettivi paesi e di fornire criteri guida e suggerimenti a borse valori, investitori, società e altre parti che contribuiscono a determinare un buon governo societario¹.

2. Nel quadro della propria azione costantemente tesa ad affrontare le problematiche prudenziali, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria² si è attivamente avvalso della comune esperienza dei suoi membri e di altri organi di vigilanza nell'emanare direttive prudenziali destinate a promuovere prassi bancarie prudenti e corrette. Il Comitato pubblica il presente documento nell'intento di rinsaldare l'importanza per le istituzioni bancarie dei principi enunciati dall'OCSE, di richiamare l'attenzione su questioni inerenti al governo societario già affrontate dal Comitato stesso in precedenti documenti e di sottoporre alla considerazione delle banche e delle autorità di vigilanza alcuni argomenti nuovi.

3. La vigilanza bancaria non può funzionare in maniera ottimale se non è operante un sano governo d'impresa; di conseguenza, le autorità di vigilanza sono vivamente interessate ad assicurare che ogni organizzazione bancaria sia retta da un efficace governo societario. L'esperienza prudenziale sottolinea la necessità che esistano appropriati livelli di responsabilità e di controllo all'interno di ciascuna banca. In altri termini, un sano governo d'impresa agevola immensamente l'azione di vigilanza. Esso può contribuire all'instaurarsi di rapporti di fattiva collaborazione tra le direzioni bancarie e le autorità di vigilanza.

4. I documenti pubblicati di recente dal Comitato di Basilea in materia di prassi corrette sottolineano l'esigenza che le banche stabiliscano le strategie operative e le responsabilità connesse con la loro attuazione. Inoltre, la trasparenza dell'informativa sulle condizioni, decisioni e azioni in atto è strettamente correlata alla definizione delle responsabilità, nel senso che consente agli operatori di mercato di disporre di sufficienti informazioni in base alle quali valutare la gestione di una banca.

5. I principi guida contenuti nel presente documento si riferiscono a una struttura direzionale composta dal consiglio di amministrazione e dall'alta direzione. Il Comitato è consapevole dell'esistenza di rilevanti differenze di ordine giuridico e regolamentare fra i vari paesi per ciò che concerne le funzioni del consiglio di amministrazione e dell'alta direzione.

¹ Si veda "OECD Principles of Corporate Governance", 21 giugno 1999.

² Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria è un Comitato di autorità di vigilanza bancaria istituito nel 1975 dai Governatori delle banche centrali dei paesi del Gruppo dei Dieci. Esso è formato da alti funzionari delle autorità di vigilanza bancaria e delle banche centrali di Belgio, Canada, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Regno Unito, Stati Uniti, Svezia e Svizzera. Esso si riunisce solitamente presso la Banca dei Regolamenti Internazionali a Basilea, dove ha sede il suo Segretariato permanente.

In taluni casi il consiglio agisce nella veste di organo di controllo e, in quanto tale, non ha funzioni esecutive. In altri paesi, per contro, esso ha competenze più ampie, poiché definisce le linee generali di gestione della banca. A causa di tali differenze le nozioni di consiglio di amministrazione e di alta direzione vengono qui impiegate non tanto per definire concetti giuridici, quanto piuttosto per individuare due funzioni decisionali all'interno di un'istituzione bancaria. Esse vengono talora definite come "strutture" di governo societario nel presente documento.

6. Il Comitato di Basilea pubblica il presente documento a uso delle autorità di vigilanza in tutto il mondo, nel convincimento che possa coadiuvarle nel promuovere l'adozione di corrette prassi di governo societario da parte delle istituzioni bancarie dei rispettivi paesi. Nel prendere atto dell'esistenza di differenti approcci strutturali al governo societario nei vari paesi, questo documento incoraggia prassi che possano contribuire al suo rafforzamento nel quadro di strutture diverse.

II. Il governo societario nell'impresa bancaria

7. Secondo la definizione contenuta nel documento dell'OCSE, il governo societario è costituito dall'insieme delle relazioni tra la direzione di un'impresa, il suo consiglio di amministrazione, i suoi azionisti e le altre parti interessate. Il governo societario determina inoltre la struttura attraverso la quale sono definiti gli obiettivi dell'impresa stessa, e vengono stabiliti i mezzi per il loro conseguimento e il controllo dei risultati. Un buon governo societario dovrebbe fornire al consiglio e alla direzione gli incentivi appropriati al perseguimento di obiettivi che siano nell'interesse della società e degli azionisti e dovrebbe facilitare un efficace monitoraggio, incoraggiando così le imprese a impiegare in modo più efficiente le loro risorse.

8. Le banche sono una componente fondamentale di ogni economia. Esse forniscono finanziamenti alle imprese commerciali, servizi finanziari basilari ad ampi segmenti della popolazione e l'accesso ai sistemi di pagamento. In aggiunta, ci si attende che talune banche rendano disponibili credito e liquidità in presenza di difficili condizioni di mercato. L'importanza delle banche per l'economia di un paese è sottolineata dal fatto che il mercato bancario è praticamente ovunque un settore regolamentato e che le banche hanno accesso a reti di sicurezza pubbliche. Pertanto, è di cruciale importanza che esse dispongano di un solido governo d'impresa.

9. In ambito bancario il governo societario concerne le modalità con cui è retta l'attività delle singole istituzioni da parte del consiglio di amministrazione e dell'alta direzione e influisce sul modo in cui le banche:

- fissano gli obiettivi aziendali (compreso quello di generare reddito per i proprietari);
- conducono le operazioni correnti;
- considerano le ragioni dei soggetti riconosciuti come parti interessate³;
- conformano le attività e i comportamenti aziendali al principio che la banca operi in modo sano e prudente, nell'osservanza delle leggi e dei regolamenti pertinenti;
- tutelano gli interessi dei depositanti.

10. Il Comitato di Basilea ha pubblicato di recente vari documenti su argomenti specifici, nei quali viene posto l'accento sull'importanza del governo societario. Fra questi vanno menzionati: *Principi per la gestione del rischio di tasso d'interesse (Principles for the management of interest rate risk)* (settembre 1997), *Schema per i sistemi di controllo interno nelle organizzazioni bancarie (Framework for internal control systems in banking organisations)* (settembre 1998), *Rafforzamento della trasparenza bancaria (Enhancing bank transparency)* (settembre 1998) e *Principles for the management of credit risk* (pubblicato a fini di consultazione nel luglio 1999). Le strategie e le tecniche basilari per un corretto governo societario, poste in risalto in tali documenti, comprendono:

³ Le "parti interessate" comprendono i dipendenti, la clientela, i fornitori e la comunità. In considerazione del ruolo peculiare svolto dalle banche nell'economia nazionale e locale e nei sistemi finanziari, anche le autorità di vigilanza e i governi rientrano in tale definizione.

- i valori aziendali, i codici di condotta e altri criteri di comportamento appropriati di un'impresa, nonché il sistema utilizzato per assicurarne l'osservanza;
- una strategia aziendale bene articolata, rispetto alla quale possano essere valutati il successo dell'impresa nel suo complesso e i singoli contributi individuali;
- una chiara definizione delle responsabilità e delle competenze decisionali, articolata secondo una struttura gerarchica dei poteri di autorizzazione, dai singoli dipendenti fino al consiglio di amministrazione;
- l'istituzione di un meccanismo per l'interazione e la cooperazione tra consiglio di amministrazione, alta direzione e revisori;
- solidi sistemi di controllo interno, comprendenti funzioni di revisione interna ed esterna, funzioni di gestione del rischio separate dalle aree operative e altri meccanismi di controllo;
- uno speciale monitoraggio delle esposizioni al rischio nelle aree in cui la probabilità di un conflitto di interessi è particolarmente grande, incluse le relazioni con debitori collegati alla banca, gli azionisti rilevanti, l'alta direzione o i responsabili di decisioni chiave all'interno dell'impresa (ad esempio, i traders);
- gli incentivi economici e amministrativi volti a incoraggiare comportamenti appropriati, offerti all'alta direzione, ai dirigenti di area e ai dipendenti sotto forma di emolumenti, promozioni e riconoscimenti di altra natura;
- appropriati flussi informativi, tanto all'interno quanto nei confronti del pubblico.

11. L'esistenza nei vari paesi di differenti strutture di governo societario indica come non vi siano risposte universalmente corrette alle questioni strutturali, e che le varie normative nazionali non debbono necessariamente essere coerenti tra loro. Muovendo da questa constatazione, un corretto governo d'impresa può essere realizzato indipendentemente dalla forma applicata da un'organizzazione bancaria. Esistono quattro importanti forme di supervisione che dovrebbero essere contemplate nella struttura organizzativa di una banca al fine di assicurare appropriati meccanismi di controllo: 1) supervisione da parte del consiglio di amministrazione ovvero organo di controllo; 2) supervisione da parte di personale non addetto alla gestione ordinaria delle varie aree operative; 3) controllo gerarchico diretto dei vari settori operativi; 4) separazione tra la funzione di gestione del rischio e quella di revisione. È importante inoltre che il personale assegnato a posizioni chiave possieda i requisiti di professionalità e onorabilità per le mansioni che è chiamato a svolgere. La proprietà pubblica di una banca è potenzialmente in grado di modificare le strategie e gli obiettivi aziendali, come pure la struttura interna del governo societario. Di conseguenza, i principi generali per un sano governo d'impresa sono utili anche alle banche a capitale pubblico.

III. Prassi per un sano governo societario

12. Come accennato in precedenza, è vivo interesse delle autorità di vigilanza accertare che le banche dispongano di un sano governo societario. La trattazione che segue si rifà all'esperienza di vigilanza in materia di problemi del governo societario presso le organizzazioni bancarie e indica le tipologie di prassi che possono contribuire a evitare tali problemi. Queste pratiche dovrebbero essere considerate come elementi fondamentali di qualsiasi processo di governo d'impresa.

Definire gli obiettivi strategici e un insieme di valori aziendali comunicati a tutti i livelli dell'organizzazione bancaria

13. Poiché è difficile condurre le attività di un'organizzazione in assenza di obiettivi strategici o di valori aziendali di riferimento, il consiglio di amministrazione dovrebbe definire le strategie che guideranno l'attività corrente della banca. Esso dovrebbe inoltre assumere un ruolo guida nel determinare lo "stile" dell'organizzazione a partire dai livelli più elevati e nello stabilire i valori aziendali per sé stesso, per l'alta direzione e per il personale in genere. Tali valori dovrebbero riconoscere l'importanza primaria che riveste una tempestiva e aperta discussione dei problemi. In particolare, è importante che essi interdichino ogni forma di corruzione nello svolgimento delle attività, tanto all'interno dell'azienda quanto nelle transazioni con l'esterno.

14. Il consiglio di amministrazione dovrebbe assicurarsi che l'alta direzione ponga in atto politiche volte a proibire (o a limitare rigorosamente) attività e rapporti che possano sminuire la qualità del governo d'impresa, come ad esempio:

- conflitti di interessi;
- prestiti a funzionari e impiegati e altre forme di transazioni intra-aziendali (ad esempio, i prestiti interni dovrebbero essere concessi unicamente a condizioni di mercato e limitarsi a determinate tipologie; inoltre, appositi rapporti sull'attività interna di prestito dovrebbero essere portati a conoscenza del consiglio e sottoposti a verifica da parte dei revisori interni ed esterni);
- trattamenti preferenziali a soggetti collegati e ad altre entità privilegiate (ad esempio, prestiti a condizioni altamente favorevoli, ripianamento di perdite operative, rinuncia a commissioni).

Andrebbero attivate procedure che consentano al consiglio di verificare l'osservanza di tali indirizzi e garantiscano la segnalazione di deviazioni a un appropriato livello direzionale.

Fissare e porre in atto chiare linee di responsabilità e di competenze a tutti i livelli dell'organizzazione bancaria

15. Un consiglio di amministrazione che operi in maniera efficace definisce chiaramente poteri e responsabilità chiave per se stesso e per l'alta direzione. Esso riconosce inoltre che l'indeterminatezza o la ridondanza delle linee di competenza e responsabilità possono acuire un problema a causa di risposte tardive o frammentarie. Il compito di creare una gerarchia di

competenze fra il personale spetta all'alta direzione, che tuttavia deve essere consapevole del suo ruolo di responsabile ultima della performance della banca nei confronti del consiglio.

Assicurare che i membri del consiglio siano qualificati a rivestire le posizioni che occupano, abbiano una chiara cognizione del proprio ruolo nel governo societario e non siano indebitamente influenzati dalla direzione o da considerazioni di ordine esterno

16. Il consiglio di amministrazione è il responsabile ultimo della gestione e della solidità finanziaria della banca. Esso deve ricevere con tempestività le informazioni necessarie a valutare l'operato della direzione. Un congruo numero di membri del consiglio dovrebbe essere in grado di esercitare giudizi autonomi dalle opinioni della direzione, degli azionisti rilevanti o dei poteri pubblici. L'indipendenza e l'obiettività possono essere accresciute cooptando nel consiglio membri qualificati non facenti parte della direzione della banca oppure separando l'organo di controllo o di revisione da quello con funzioni direttive. Inoltre, tali membri possono offrire nuove prospettive derivate da altre realtà aziendali, - quali la conoscenza delle condizioni locali - che potrebbero migliorare l'indirizzo strategico impartito alla direzione. Qualificati consiglieri esterni possono altresì rivelarsi una preziosa fonte di competenze manageriali in momenti di tensione aziendale. Il consiglio di amministrazione dovrebbe valutare periodicamente il proprio operato, individuare eventuali punti di debolezza e, ove possibile, assumere le appropriate azioni correttive.

17. Il consiglio di amministrazione contribuisce a rafforzare il governo societario di una banca quando:

- è consapevole del proprio ruolo di supervisione e del “dovere di lealtà” verso la banca e i suoi azionisti;
- svolge una funzione di controllo nei confronti della gestione corrente della banca;
- si sente autorizzato a porre quesiti alla direzione e non ha difficoltà a insistere per ottenere spiegazioni chiare da quest'ultima;
- raccomanda prassi corrette derivate da altre situazioni;
- fornisce consigli imparziali;
- non è sovradimensionato;
- evita conflitti di interessi nei rapporti e impegni con altre organizzazioni;
- incontra periodicamente l'alta direzione e i revisori interni per definire e approvare le politiche, stabilire le linee di comunicazione e verificare i progressi verso il conseguimento degli obiettivi aziendali;
- si astiene da decisioni quando non è in grado di fornire indicazioni obiettive;
- non partecipa alla gestione corrente della banca.

18. In diversi paesi i consigli di amministrazione delle banche hanno ritenuto proficuo istituire comitati ad hoc, come ad esempio:

- un *Comitato di gestione del rischio*, per la supervisione delle attività svolte dall'alta direzione della banca in materia di gestione dei rischi di credito, di mercato, di liquidità, operativo, legale e di altri rischi della banca (un ruolo siffatto postula regolari flussi informativi da parte dell'alta direzione sull'esposizione al rischio e sull'attività di gestione del rischio);
- un *Comitato di revisione*, con il compito di controllare l'attività dei revisori interni ed esterni della banca, ratificare le rispettive nomine e revoche, esaminare e approvare la portata e la frequenza delle revisioni, visionare i relativi rapporti e accertare che la direzione adotti tempestivamente azioni appropriate per correggere eventuali carenze nei controlli, difetti di conformità a politiche, leggi e regolamenti, nonché altri problemi individuati dai revisori; l'indipendenza di tale comitato può essere rafforzata dalla partecipazione di membri del consiglio esterni che abbiano esperienza in ambito bancario o finanziario;
- un *Comitato per le retribuzioni*, cui è affidata la supervisione delle retribuzioni spettanti all'alta direzione e al personale chiave, ivi inclusa la loro conformità alla cultura, agli obiettivi, alle strategie e al sistema di controllo della banca;
- un *Comitato per le nomine*, che fornisce un'importante valutazione dell'efficacia dell'azione del consiglio e dirige il processo di avvicendamento dei suoi membri.

Assicurare un'appropriata supervisione da parte dell'alta direzione

19. L'alta direzione è una componente fondamentale del governo societario. Così come il consiglio di amministrazione vigila sull'operato dell'alta direzione, quest'ultima dovrebbe assumere un ruolo di supervisione nei confronti dei responsabili delle varie aree operative. Anche nelle banche di piccole dimensioni le decisioni fondamentali dovrebbero essere prese da più di una persona (principio del doppio controllo). Fra le situazioni da evitare in ambito direzionale figurano:

- un coinvolgimento eccessivo di membri dell'alta direzione in decisioni a livello di settore operativo;
- l'assegnazione a membri dell'alta direzione della gestione di un'area per la quale non dispongono delle capacità o conoscenze necessarie;
- una riluttanza dei membri dell'alta direzione a esercitare il controllo su dipendenti di successo o in posizione chiave (come i traders) per timore di perdere tali risorse.

20. L'alta direzione è formata da un nucleo ristretto di funzionari cui compete la responsabilità della banca. Tale gruppo dovrebbe ricomprendere dirigenti quali il responsabile finanziario, i capi divisione e il revisore capo. I dirigenti devono disporre delle competenze necessarie per la gestione delle attività sotto la loro supervisione e di un controllo appropriato sul personale chiave ad esse assegnato.

Utilizzare efficacemente il lavoro dei revisori interni ed esterni, riconoscendo l'importante funzione di controllo da essi svolta

21. Il ruolo dei revisori è di vitale importanza per il processo di governo aziendale. L'efficacia del consiglio e dell'alta direzione può essere rafforzata: 1) riconoscendo e rendendo nota all'intera organizzazione bancaria la rilevanza del processo di revisione; 2) assumendo provvedimenti che accrescano l'indipendenza e l'autorevolezza dei revisori; 3) utilizzando in maniera tempestiva ed efficace le risultanze del lavoro di revisione; 4) assicurando l'indipendenza del revisore capo nella misura in cui esso riferisce direttamente al consiglio di amministrazione o al comitato di revisione del consiglio; 5) avvalendosi di revisori esterni per valutare l'efficacia dei controlli interni; 6) richiedendo pronte azioni correttive da parte della direzione a fronte dei problemi rilevati dai revisori.

22. Il consiglio dovrebbe riconoscere e dare atto che i revisori interni ed esterni sono elementi d'importanza cruciale per la sua attività. In particolare, esso dovrebbe utilizzare il lavoro dei revisori come verifica indipendente delle informazioni ricevute dalla direzione sulle operazioni e sulla performance della banca.

Assicurare che le politiche retributive siano coerenti con i valori etici, gli obiettivi, le strategie e il sistema dei controlli della banca

23. Il mancato collegamento tra incentivi di natura economica e la strategia aziendale può indurre i responsabili a incentrare la loro attività sul volume e/o sulla redditività a breve termine per la banca, con scarsa considerazione per le conseguenze in termini di rischio a breve o a lungo termine. Ciò può riguardare in particolare gli addetti alle attività di negoziazione o di concessione di fidi, ma può influire negativamente anche sull'operato di altro personale di supporto.

24. Il consiglio di amministrazione dovrebbe approvare il trattamento economico dei membri dell'alta direzione e di altro personale collocato in posti chiave e garantire che tale trattamento sia coerente con la cultura, gli obiettivi, le strategie e il sistema dei controlli della banca. Ciò contribuirà ad assicurare che l'alta direzione e il personale in posti chiave siano motivati a operare nel miglior interesse della banca.

25. Allo scopo di evitare che siano creati incentivi a un'eccessiva assunzione di rischi, i livelli retributivi dovrebbero essere fissati, nell'ambito della politica generale dell'azienda, in modo tale da non essere eccessivamente correlati ai risultati a breve termine (ad esempio, i proventi da negoziazione).

Esercitare il governo societario in modo trasparente

26. Come enunciato nel documento del Comitato di Basilea *Rafforzamento della trasparenza bancaria (Enhancing bank transparency)*, è difficile attribuire correttamente al consiglio di amministrazione e all'alta direzione la responsabilità delle loro azioni e del loro operato quando vi è mancanza di trasparenza. Ciò si verifica allorché le parti interessate, gli operatori di mercato e il pubblico in generale non ricevono informazioni sufficienti sulla struttura e sugli obiettivi della banca in base alle quali valutare l'efficacia del consiglio e dell'alta direzione nel governare l'istituto.

27. La trasparenza può rafforzare un sano governo d'impresa. Per questa ragione la pubblicità delle informazioni è auspicabile nelle seguenti aree:

- struttura del consiglio (composizione, qualifiche e comitati);
- struttura dell'alta direzione (responsabilità, linee gerarchiche, qualifiche ed esperienze);
- struttura organizzativa di base (linee operative, assetto legale);
- struttura degli incentivi (politiche retributive, emolumenti del personale di grado superiore, gratifiche, opzioni azionarie);
- natura ed entità delle transazioni con affiliate e soggetti collegati⁴.

⁴ Ad esempio, l'International Accounting Standards Committee (IASC) definisce i soggetti collegati come coloro che sono in grado di esercitare il controllo o un'influenza significativa. Tali collegamenti includono: 1) rapporti tra casa madre e filiazioni; 2) entità soggette a controllo comune; 3) associate; 4) singoli azionisti in grado di influire significativamente sull'azienda, nonché i loro più stretti congiunti; 5) personale direttivo in posti chiave. Lo IASC auspica che l'informativa in questo ambito ricomprenda: a) la natura delle relazioni che implicano un controllo, anche in assenza di transazioni tra soggetti collegati; b) la natura e l'entità delle transazioni con soggetti collegati, appropriatamente raggruppati (IASC, International Accounting Standard No. 24, *Related Party Disclosures*).

IV. Assicurare un contesto propizio a un sano governo societario

28. Il Comitato di Basilea riconosce che la responsabilità primaria di un buon governo societario ricade sul consiglio di amministrazione e sull'alta direzione. Esistono tuttavia molti altri canali per promuovere un buon governo societario, fra cui:

- i poteri pubblici - attraverso la legislazione;
- gli organi di regolamentazione mobiliare e le borse valori - attraverso requisiti di informativa e di quotazione dei valori;
- i revisori - attraverso la definizione di standard per i rapporti di audit destinati al consiglio di amministrazione, all'alta direzione e alle autorità di vigilanza;
- le associazioni di categoria - attraverso iniziative volte a far adottare su base volontaria principi comuni a tutto il settore bancario, nonché a definire e pubblicare raccomandazioni per una prassi corretta.

Ad esempio, il governo societario può essere migliorato affrontando varie questioni di natura legale, come la protezione dei diritti degli azionisti e l'esecutorietà dei contratti, inclusi quelli con i fornitori di servizi; definendo i ruoli nell'assetto di governo; assicurando che l'impresa operi in un contesto esente da ogni forma di corruzione; mediante leggi/regolamenti (e altre misure) che armonizzino gli interessi di dirigenti, impiegati e azionisti. Tutto ciò può contribuire a promuovere un sano contesto operativo e legale, che a sua volta favorisce un sano governo d'impresa e le connesse iniziative prudenziali.

V. Il ruolo delle autorità di vigilanza

29. Le autorità di vigilanza dovrebbero essere consapevoli dell'importanza del governo societario e del suo impatto sui risultati gestionali dell'azienda. Esse dovrebbero incoraggiare le banche a mettere in atto strutture organizzative che prevedano appropriati meccanismi di controllo. Le raccomandazioni di vigilanza devono porre l'accento sulla responsabilità e sulla trasparenza. Gli organi di vigilanza dovrebbero stabilire se il consiglio di amministrazione e l'alta direzione delle singole banche attuano procedure in grado di assicurare l'adempimento di tutti i loro doveri e le loro responsabilità.

30. La responsabilità ultima della performance di una banca ricade sul consiglio di amministrazione e sull'alta direzione. Alla luce di ciò, l'azione di vigilanza mira di norma ad accertare che una banca sia diretta in maniera appropriata e a portare a conoscenza della direzione ogni problema individuato nel corso dell'azione di vigilanza. Allorché una banca si assume rischi che non è in grado di misurare o controllare, gli organi di vigilanza devono ritenere responsabile il consiglio di amministrazione e richiedere che vengano tempestivamente prese misure correttive. Le autorità di vigilanza dovrebbero prestare attenzione a ogni segnale premonitore di deterioramento nella gestione delle attività della banca. Esse dovrebbero considerare l'opportunità di fornire linee guida alle banche su un sano governo societario e sulle iniziative da porre in atto a tal fine. Esse dovrebbero inoltre tener presenti le problematiche inerenti al governo societario anche in sede di emanazione di direttive in altri campi.

31. Un sano governo d'impresa tiene in considerazione gli interessi di tutte le parti, inclusi i depositanti, le cui ragioni potrebbero non sempre essere riconosciute. Le autorità di vigilanza devono pertanto accertare che le singole banche conducano la loro attività in modo da non recare pregiudizio ai depositanti.